
Siccit 

Siccit  – Drammatico – 124' – Italia – di Paolo Virz 



Marzia Gandolfi | 09/09/2022
My movies

Con Siccit , Paolo Virz  torna alla commedia corale e fa meglio di Notti magiche. Se quattro anni fa 'scomodava' Edoardo Gennaro e Gianna Nannini, oggi fa appello a Mina per 'cantare' una vita "che solamente ieri sera" sembrava brillarci il cuore.

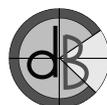
Poi la pandemia e la crisi sanitaria hanno risvegliato le nostre paure pi  profonde e ognuno ha fatto quello che poteva, come poteva. Siccit  trasfigura i fatti e snocciola come un rosario una pletora di personaggi che vengono direttamente dal passato, come Mila e Raffaella, precipitati melanconici della Elide Catenacci di Giovanna Ralli, sposa frustrata di Gianni Perego (Vittorio Gassman), che incarnava il funambolismo poetico della commedia di Scola, e altri invece radicati nel presente, corpi assediati dalla disperazione, dalla nostalgia, dalla miseria.

Destini incrociati in un tempo 'malato' che ha ragione di loro e dei loro sogni, se c'erano. Affresco romano, scritto a otto mani con Francesca Archibugi, Paolo Giordano e Francesco Piccolo, Siccit  pu  contare sui suoi solidi attori e su quei 'piccoli momenti di verit ' che irrigavano la linfa del Neorealismo. Con lo smarrimento, l'amore occupa un posto importante nel racconto.   il solo sentimento a resistere agli scacchi e alle tempeste, a evolversi come quello di Sara e Loris, o a diventare soltanto un ricordo sgualcito del cuore, come quello di Mila e Alfredo.

Cronaca-bilancio di due anni di confinamento, il nuovo film di Paolo Virz  prova a misurare la salute psichica degli italiani e la vita che negli ultimi due anni ha fatto di noi dei naufraghi, ciascuno spiaggiato nella sua testa e nel suo delirio. A serrare i ranghi, Virz  chiama Claudia Pandolfi e Valerio Mastandrea, veterani della commedia sociale e incarnazioni lisergiche di un malessere che insinua il film come un virus. Dietro a loro e all'umorismo spontaneo di Orlando e Mastandrea, che contribuisce a distendere il clima pesto, abitano personaggi avvincenti e altri terribili, vittime della loro ambizione e della loro ignoranza.

Siccit  fa un viaggio mentale e geografico nel cuore della capitale, decostruendo la "cartolina postale" (monumenti e case di Roma) attraverso gli occhi dei suoi protagonisti e dentro la fotografia densa e 'irrespirabile' di Luca Bigazzi. Virz  filma un'altra Roma, i suoi margini e le sue periferie, non   il primo a farlo certo ma riesce a catturarla nel suo pulsare, ad afferrare il suo corpo vivente ma anchilosato, guasto, un corpo arenato che respira faticosamente con le sue arterie affaticate e il suo fiume in secca.

Virz  si fa carico dei sopravvissuti e apre un altro capitolo, di ordine psicologico, dove la ricostruzione (mentale) passa per la riconnessione con gli altri. Poi la pioggia scende e la vita riprende. Nel bene e nel male.



CGS DON BOSCO PADOVA

info@cgsdonbosco.it | www.cgsdonbosco.it